

## La raccolta di poesie "Il letto vuoto"

# COSÌ BERTONI INDAGA SULL'ASSENZA

S

e il letto è metafora di riposo, o amore, il "letto vuoto" è una loro assenza. E con la mancanza dei genitori, con intensità, si apre appunto *Il letto vuoto* (Aragno), la nuova raccolta poetica di Alberto Bertoni, che presenta versi scritti tra il 2006 e il 2011. I diversi momenti vissuti dall'io che si esprime in questi testi si aprono dunque con il racconto poetico del confronto con la morte del padre e della madre, tra illusioni («m'illudo di ascoltare il tuo respiro / e invece è solo un'eco del condizionatore spinto / fino al massimo freddo»), momenti di sospensione «in questo limbo

orfano», sentimento dell'assenza e rifiuto dei sensi di colpa. Ma non è solo l'assenza dei genitori a rendere "vuoto" il letto. Il racconto di sé, che avviene spesso per metafore sportive, soprattutto ippiche e calcistiche, evoca anche altre vite che l'io avrebbe potuto vivere, ipotizzabili grazie a figure speculari, sosia, o curiose e ipotetiche omonimie. Ma non c'è autocommiserazione, e a volte c'è anzi ironia. Ad ogni modo, l'io potrebbe essere altro, e richiama poeti e scrittori, in un gioco di sovrapposizioni tramite citazioni di versi, frasi e nomi della tradizione letteraria, di Sereni, Celan, Giudici. O di Antonio Delfini, persona e personaggio nel testo finale, "Canarini & Delfini", un ricordo tra prosa e versi di una domenica, dopo partita, al Braglia di Modena, l'11 febbraio 1962: un Delfini che si lancia in una lettura, un elogio del silenzio, che poi riporterà nei suoi *Diari*. Il testo unisce le due forme che compongono il volume, in cui le liriche si alternano a brevi prose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'AUTORE

Modenese, è docente di Letteratura italiana all'università di Bologna. Saggista e poeta, è autore di raccolte salutate dal consenso della critica

